

## Il sovrumano nel transumano

Autore: [Max More](#) (traduzione di: [Stefano Vaj](#))

da: [Divenire 4](#), *Genealogia* (2010)

---

### Sommario

Stefan Sorgner (2009) riferisce che quanto cominciò a familiarizzarsi con il transumanesimo «immediatamente pensò che c'erano molto fondamentali somiglianze tra il transumanesimo e la filosofia di Nietzsche, specialmente con riguardo al concetto di postumano e quello di Nietzsche di sovrumano». Al contrario di Bostrom (2005), Sorgner vede significative e fondamentali analogie tra il postumano e il sovrumano (in questo articolo per riferirmi all'idea di *Übermensch* adoterò il suo termine di "sovrumano", anziché "superumano"). Questa conclusione generale a me sembra altamente plausibile. Sono infatti d'accordo con la maggior parte dei commenti di Sorgner a questo proposito. Il mio intento, con questo articolo, è di fornire ulteriori elementi a sostegno del suddetto parallelismo concettuale. La mia tesi in effetti è che non si tratta di mero parallelismo: le idee transumaniste sono state direttamente influenzate da Nietzsche.

### Introduzione

Davvero i transumanisti dovrebbero guardare al pensiero di Friedrich Nietzsche come ad una fonte di imbarazzo – proprio quello che Nietzsche sosteneva che la scimmia fosse per l'uomo? Esiste davvero un abisso tra il suo "filosofare con il martello" e la filosofia del transumanesimo? Stefan Sorgner (2009) riferisce che quanto cominciò a familiarizzarsi con il transumanesimo immediatamente pensò che c'erano molto fondamentali somiglianze tra il transumanesimo e la filosofia di Nietzsche, specialmente con riguardo al concetto di postumano e a quello di Nietzsche di "sovrumano". Al contrario di Bostrom (2005), Sorgner vede significative e fondamentali analogie tra il postumano e il sovrumano. Questa conclusione generale a me sembra altamente plausibile. Sono infatti d'accordo con la maggior parte dei commenti di Sorgner a questo proposito. Il mio intento, con questo articolo, è di fornire ulteriori elementi a sostegno del suddetto parallelismo concettuale. La mia tesi in effetti è che non si tratta di mero parallelismo: le idee transumaniste sono state influenzate direttamente da Nietzsche.

In primo luogo, è necessario notare che un'enorme gamma di idee possono essere reperite negli scritti di Nietzsche, alcune delle quali – specialmente mettendo a paragone periodi diversi della sua opera – non sono del tutto coerenti le une con le altre. Benché vi siano chiari paralleli tra il pensiero di Nietzsche e il nocciolo delle idee transumaniste, queste ultime sono selettivamente ispirate dal primo. Forse l'esempio più saliente di un'idea nietzschiana aliena al transumanesimo è quella di un "eterno ritorno", che pure Nietzsche riteneva inseparabile da quella di sovrumano.

Molti accademici sono rimasti perplessi di fronte a questa connessione, ed hanno spesso rigettato l'eterno ritorno. L'attaccamento di Nietzsche al concetto probabilmente risulta dalla sua convinzione che esso rappresentasse la riaffermazione ultima del mondo reale contro il rifiuto cristiano (e platonico) del primato della realtà fisica, effettiva. Non solo l'eterno ritorno può apparire come un bizzarro pezzo di metafisica, ma costituiva anche parte del rifiuto nietzschiano dell'idea di progresso. Sia per la sua coerente implausibilità che per la sua inconciliabilità con l'idea di progresso, tale concetto non può essere riconciliato con il transumanesimo. Il contrario vale nondimeno per molte altre fondamentali posizioni dell'autore. Quale strenuo oppositore dei "sistemi" filosofici, Nietzsche difficilmente avrebbe obiezioni alla tendenza del transumanesimo a cogliere e scegliere quanto più gli conviene nel suo pensiero.

### Un'influenza diretta

Il saggio di Sorgner già citato stabilisce similitudini tra il transumanesimo e il pensiero di Nietzsche, ma non si pronuncia sulla questione se le idee transumaniste siano state *direttamente* influenzate da Nietzsche.

Personalmente, posso confermare con assoluta sicurezza che questa influenza certamente esiste. Lo posso testimoniare perché le sue idee hanno influenzato il mio stesso pensiero, il medesimo pensiero che ha condotto all'introduzione da parte mia del termine "transumanismo" (solo più tardi ho scoperto l'uso del termine che aveva fatto previamente Huxley), alla pubblicazione del mio saggio *Transhumanism. Towards a Futurist Philosophy* (More 1990) e alla mia dichiarazione transumanista originale, "The Extropian Principles" (successivamente rinominati "The Principles of Extropy", More 1990b). Mentre questi scritti fondamentali sono ben lungi dall'essere le uniche fonti del transumanismo contemporaneo, gli stessi hanno esercitato un'ampia influenza. E dato che sono stati essi stessi influenzati dal nocciolo delle idee nietzschiane, la connessione diretta tra transumanismo e Nietzsche è dimostrata.

In *Transhumanism. Towards a Futurist Philosophy*, per esempio, scrivevo che "«la persona religiosa non dà una risposta alla sfida estropica posta dallo Zarathustra di Nietzsche: "lo vi insegno il superuomo. L'uomo è qualcosa che deve essere superato. Cosa avete fatto voi per superarlo?"»". Sorgner nota: "«Il sovrumano rappresenta il senso della terra. Il sovrumano rappresenta il concetto portatore-di-senso all'interno della visione del mondo di Nietzsche che dovrebbe rimpiazzare la visione del mondo fondamentalmente cristiana»". Egli aggiunge che "«Nietzsche sostiene che il concetto di sovrumano è il senso della terra. Io penso che la rilevanza del postumano soltanto può essere pienamente apprezzata se si riconosce che la sua fondazione ultima è il fatto che offre un senso a chi ha una mentalità scientifica»". E anche questo è in stretto accordo con il mio saggio citato, in cui scrivo: "«Sono d'accordo con Nietzsche (nella Volontà di potenza) che il nichilismo è solo uno stadio transitorio che deriva dall'andare a pezzi di una interpretazione erronea del mondo. Abbiamo ora un mucchio di risorse per lasciarci il nichilismo alle spalle, affermando una positiva, ma continuamente in evoluzione, prospettiva valoriale»".

### **Razionalismo critico**

Come riflesso delle sue origini nell'umanesimo e nell'illuminismo, il transumanismo attribuisce un valore estremamente alto alla razionalità. Particolarmente popolare tra i transumanisti è il razionalismo critico. Questa forma di razionalismo differisce dalle certezze fondazionaliste di Cartesio. Nella sua forma più coerente diventa anzi razionalismo pancritico (Bartley 1984). Come Sorgner sottolinea, anche Nietzsche aveva un immenso rispetto per il pensiero critico, ed attribuiva grande valore all'indagine scientifica.

Nella mia conferenza del 1994 sul razionalismo pancritico al primo congresso dell'Extropy Institute (More 1994), cominciai citando la dichiarazione di Nietzsche "«Un errore molto diffuso: avere il coraggio delle proprie convinzioni; quando si tratta piuttosto di avere il coraggio per un attacco alle proprie convinzioni!»". Avrei potuto ugualmente citare un altro passaggio: "«Le convinzioni sono nemiche della verità, più pericolose delle bugie»". O questo passaggio della *Gaia Scienza* (Nietzsche 1882): "«Non rimettere in discussione, non tremare per il bisogno e la gioia di mettere in discussione... Questo è ciò che io sento come degno di disprezzo, e questa sensazione è la prima cosa che cerco in ognuno: una forma di stupidità mi persuade ogni volta che ogni essere umano ha questa sensazione, in quanto essere umano. È il mio tipo di ingiustizia»". Benché Nietzsche non sia necessario al razionalismo critico, egli è certo fonte di ispirazione per ciò che potrebbe altrimenti sembrare solo arida epistemologia.

### **Autotrasformazione**

Uno degli essenziali principi dell'Estropia è quello dell'auto-trasformazione. In una versione più tarda dei *Principles*, ad esso è stato aggiunto quello della auto-direzione. Entrambi tali principi sono altamente compatibili con il pensiero di Nietzsche. Essi sono stati anche influenzati dalla sua opera, insieme con quella di molti altri pensatori. Il punto assolutamente centrale sotto questo profilo è la dichiarazione di Zarathustra "«e la vita stessa mi ha confidato questo segreto: "Attento" mi ha detto, "io sono ciò che deve sempre superare se stessa"»" (Nietzsche 1885).

Sia nella prospettiva dell'individuo che in quella della specie, il concetto di superamento-di-sé ha una forte assonanza con gli ideali e gli obbiettivi estropici, transumanisti. Benché Nietzsche avesse poco da dire sulla tecnologia come mezzo di autosuperamento, di sicuro non la esclude. E, in quanto campione di ciò che vide come un'età scientifica a venire, non è difficile includere retroattivamente nella visione che propone la tecnologia come parte del processo di

superamento-di-sé, per tanto che la stessa sia fermamente integrata nella volontà e nell'autoaffermazione. Autoaffermazione, beninteso, non come affermazione di un "sé" da preservare, ma come sforzo di "divenire ciò che sei". Nuove tecnologie ci danno nuovi mezzi di divenire ciò che siamo – un altro passo verso ideali postumani – e nuovi modi di "dare stile" al nostro carattere. Per usare le parole di Nietzsche: «un'arte rara e grandiosa».

### Utilitarismo, morale degli schiavi e transumanismo eroico

La sola ragione offerta da Bostrom (2005) per sostenere che il transumanismo avrebbe solo «qualche somiglianza superficiale con la visione nietzschiana» è che il transumanismo – in connessione con le sue radici illuministiche – pone enfasi sulle libertà individuali e su una «preoccupazione per il benessere di tutti gli esseri umani (e altri esseri senzienti)». Bostrom non ha torto su tale enfasi, riflessa, ad esempio, nel Principio di Autodirezione nei Principles of Extropy. Bostrom conclude che il transumanismo perciò «probabilmente ha altrettanto o più in comune con il contemporaneo di Nietzsche J. S. Mill, pensatore liberale e utilitarista».

Nietzsche notoriamente non ha nulla di positivo da dire sugli utilitaristi. Quando li menziona, è per dire qualcosa di causticamente critico, come «L'uomo non lotta per il piacere; solo l'inglese lo fa» (Nietzsche 1889). Dobbiamo dedurre dallo scarso apprezzamento di Nietzsche per la morale da schiavi dell'utilitarismo – che trasforma ogni agente morale in uno schiavo agiografato al compito di massimizzare il bene maggiore per il numero più grande – che il transumanismo ha poco a che vedere con il pensiero di Nietzsche? Direi di no.

Ciò che possiamo dedurre è che varianti differenti di transumanismo sono possibili. Certamente non vi è una radicale incompatibilità tra il transumanismo ed una moralità utilitarista. Ma neppure vi è incompatibilità tra il transumanismo ed una visione più nietzschiana della morale. Mentre Nietzsche vedeva la morale essenzialmente come una questione di prospettive, possiamo facilmente inserirlo, in senso ampio e approssimativo, nell'ambito dell'etica della virtù classicamente rappresentata da Aristotele. Sì, il transumanismo può essere sterilizzato e reso "sicuro" così da adattarsi confortevolmente al pensiero utilitarista. Oppure possiamo prendere seriamente la determinazione di Nietzsche di intraprendere una «trasvalutazione di tutti i valori».

Questo non implica necessariamente un qualche tipo di società o sistema politico illiberale. Può semplicemente condurre ad una versione del transumanismo che privilegia il superamento-di-sé a prescindere dall'esistenza di una *obbligazione* verso le masse. Esistono numerose ragioni pragmatiche perché ciascuno di noi possa voler elevare il suo prossimo – almeno per quelli tra noi che rifiutano l'idea che la società e l'economia siano un gioco a somma zero. Ma questo tipo di considerazioni pragmatiche non sono la sola ragione che un transumanista nietzschiano può avere per una "benevolenza" di questo tipo. A differenza di un transumanista utilitarista, che deve guardare l'innalzamento degli altri come un obbligo, un transumanista nietzschiano è probabile che guardi l'elevazione collettiva come espressione di una potenza o benessere o salute che strabocca, e che ha bisogno di essere condivisa.

Né un transumanismo utilitarista né un transumanismo nietzschiano possono reclamare la posizione di *solo vero* transumanismo. Entrambi condividono gli elementi centrali della radicale visione del mondo del transumanismo. Il mio obiettivo qui non è stato quello di mostrare che il transumanismo deve essere nietzschiano. Era quello di mostrare che elementi centrali della filosofia di Nietzsche non solo sono compatibili con il transumanismo, ma hanno avuto storicamente un peso considerevole e diretto su componenti fondamentali di questa filosofia di vita.

### Bibliografia

- Bartley, W. W. III. 1984. *The retreat to commitment*. 2nd edition; Chicago: Open Court.
- Bostrom, N. 2005. "A history of transhumanist thought". *Journal of Evolution and Technology* 14 (1).
- Kaufmann, W. A. 1974. *Nietzsche: Philosopher, psychologist, antichrist*. 4th edition; Princeton: Princeton University Press.
- More, M. 1990, revised 1996. "Transhumanism: Towards a futurist philosophy". *Extropy* 6. <http://www.maxmore.com/transhum.htm>
- More, M. (1990b revised 2003). "The principles of extropy", version 3.11. *Extropy* 5.5 (1990 version). <http://www.extropy.org/principles.htm>

- More, M. 1994. "Pancritical rationalism: An extropic metacontext for memetic progress". *Proceedings of the Extro-1 Conference*, Extropy Institute.
  - Nietzsche, F. 1889. *Il crepuscolo degli idoli*. (disponibile in varie edizioni)
  - Nietzsche, F. 1885. *Così parlò Zarathustra*, II 12. (disponibile in varie edizioni)
  - Nietzsche, F. 1882. *La gaia scienza*. (disponibile in varie edizioni)
  - Sorgner, S. L. 2009. "Nietzsche, the overhuman, and transhumanism". *Journal of Evolution and Technology* 20(1): 29-42. [JET](#)
- 

Autore: [Max More](#)

Traduzione di: [Stefano Vaj](#)

Articolo originale: <http://www.divenire.org/articolo.asp?id=41>